



Confservizi Cispel Toscana

OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Incontri con i Gruppi del Consiglio Regionale della Toscana

Ottobre 2013

Aspetti generali

Confservizi Cispel Toscana **considera importante approvare il Piano Regionale di gestione dei rifiuti entro la fine del 2013**, in modo da disporre di un quadro di pianificazione chiaro e duraturo, al cui interno inserire la pianificazione locale di ambito e i contratti di concessione con i gestori dei rifiuti urbani in corso di definizione. Al tempo stesso l'approvazione del Piano è **precondizione necessaria per utilizzare i fondi europei del ciclo 2014-2020**.

Ci auguriamo prima di tutto che **l'approvazione del Piano sia contestuale alla revisione della Legge regionale sui rifiuti**, in modo da definire una architettura coerente di Piano e Legge, superando le attuali criticità e semplificando il quadro. In particolare riteniamo urgente la revisione della legge regionale sui seguenti punti:

- a) **Abolizione della Pianificazione interprovinciale**, contestuale alla approvazione del Piano Regionale, in modo da disporre di due livelli di indirizzo, quello di Ambito e quello regionale;
- b) **Attribuzione alla Regione di maggiori competenze di regia generale della applicazione del Piano a partire dalla riattribuzione delle autorizzazioni per gli impianti di rilevanza regionale** (impianti di recupero energetico e discariche);
- c) **Modifica dei meccanismi di calcolo del Tributo speciale** per il conferimento in discarica, adeguandoli al nuovo scenario regionale e alle norme nazionali (addizionale);
- d) Definire in legge i meccanismi di **aggiornamento e monitoraggio** del Piano, in una logica di strumento flessibile e non rigido.

Crediamo che il Piano regionale e la revisione della legge debba rappresentare l'occasione anche per definire una **"visione" di medio lungo periodo dell'assetto impiantistico e organizzativo della gestione dei rifiuti urbani**, e debba quindi prevedere:

- a) **Incentivi per la individuazione nel medio periodo di pochi impianti** (tendenzialmente uno per ambito), moderni, adeguati e efficienti;
- b) Definizione nel medio periodo di un **unico ambito regionale di organizzazione dei servizi**.

In generale riteniamo che il Piano definisca obiettivi in modo troppo rigido e sarebbe preferibile che il Piano assumesse indicazioni generali in linea con la normativa nazionale ed europea e lasciasse poi alla Pianificazione di Ambito il compito di definire obiettivi puntuali.



E' necessario che il nuovo Piano introduca uno stimolo a "fare meglio" e **non rappresenti l'occasione per rallentamenti o inutili complicazioni dei processi in corso**, sia di affidamento dei servizi che di realizzazioni di impianti. Occorre tener conto che questo Piano regionale viene approvato in un quadro di decisioni "già assunte", sia in termini di affidamento di servizi che di approvazione e autorizzazione di impianti. **E' assolutamente necessario quindi che il Piano regionale non introduca interferenze con i contratti in essere e le decisioni già assunte e non introduca elementi di incertezza che potrebbero rallentare o fermare i processi in corso.**

Il nuovo Piano regionale, secondo la attuale legge, determina l'obbligo di aggiornamento della pianificazione sottostante (interprovinciale e di ambito) in alcuni casi approvata da poco. **E' necessario che per evitare la riapertura di una nuova fase di stallo derivante dall'iter di approvazione dei piani (due anni) il Piano contenga la possibilità di non modificare i Piani esistenti se già compatibili con il nuovo Piano regionale e la legge regionale sopprima la pianificazione interprovinciale.**

E' necessario che il Piano espliciti (come in parte già fa) la salvaguardia, rispetto agli obiettivi indicati, dei contratti e delle autorizzazioni già in essere.

Rimane da chiarire il rapporto fra **obiettivi di recupero energetico e flussi di CDR/CSS derivanti** da impianti di trattamento di rifiuti urbani. Un punto che il Piano non chiarisce e che rischia di produrre effetti gravi di instabilità in questo mercato a livello regionale.

Aspetti puntuali

Obiettivi e assunzioni del Piano: monitoraggio

Il Piano si basa su alcune assunzioni quantitative per la gestione dei rifiuti urbani al 2020: stabilizzazione della produzione di rifiuti, raccolta differenziata al 70%, riciclaggio al 60 %, recupero energetico al 20 % e discarica al 10 %, oltre gli scarti di RD. Prima di esprimere valutazioni su questi obiettivi, riteniamo che trattandosi di indicazioni molto "ambiziose" e collegate fra loro, **il Piano debba prevedere forme di monitoraggio tempestive ed efficaci, in modo da consentire rapidi aggiornamenti delle indicazioni stesse, su tutte le voci di previsione.**

Obiettivi e assunzioni del Piano: valutazioni

La ipotesi di stabilizzazione della *produzione di rifiuti urbani* a 2,3 milioni di tonnellate anno sembra ragionevole considerata la riduzione della produzione registrata negli ultimi anni. La applicazione delle misure contenute nel Piano di prevenzione regionale e nazionale dovrebbero consentire di contenere il possibile aumento dei rifiuti dal 2014, come conseguenza della augurabile ripresa di produzione e consumi. **Crediamo sia corretto che il Piano valuti le sole "riduzioni reali" di produzione di rifiuti e non gli effetti derivanti dallo spostamento dei**



rifiuti dal circuito dei rifiuti urbani a quello degli speciali, che potrebbero derivare da modifiche del regime di assimilazioni o dall'estensione del porta a porta.

L'obiettivo di *raccolta differenziata* al 70 % va oltre le attuali previsioni normative (65%). E' preferibile che il Piano regionale si attesti sulle indicazioni della legge e lasci alla pianificazioni di ambito la responsabilità di individuare obiettivi più ambiziosi. **Proponiamo che comunque l'obiettivo indicato sia collegato al metodo di calcolo (regionale e ci auguriamo presto nazionale) e non al valore aritmetico.** E' comunque necessario che la norma regionale sul Tributo speciale per il conferimento in discarica non contenga più un riferimento al raggiungimento o meno degli obiettivi di RD (si applica la sola addizionale) fin dal primo anno utile (2015), non condividiamo quindi la proposta di una "fase" transitoria di mantenimento dell'attuale ecotassa per il periodo 2014-2015. **E' necessario che a fronte di questo obiettivo che prevede l'estensione del porta a porta e quindi l'aumento dei costi di raccolta, sia ridefinito un nuovo accordo ANCI CONAI capace di garantire una maggiore copertura dei costi di raccolta differenziata da parte del sistema dei Consorzi nel rispetto del principio di responsabilità estesa del produttore** (oggi il contributo CONAI ai comuni è di circa 300 milioni di Euro contro un costo complessivo del sistema di 10 miliardi e un costo delle raccolte differenziate di circa 2 miliardi l'anno).

L'obiettivo di *riciclaggio* al 60 % va oltre le attuali previsioni normative (50% al 2020) e anche per questo era preferibile che il Piano indicasse gli obiettivi di legge e lasciasse alla Pianificazione di ambito il compito di individuare obiettivi ulteriori. **E' importante che il Piano faccia riferimento esplicito al "metodo di calcolo" per individuare il raggiungimento di questo obiettivo, sulla base di quanto verrà definito a livello nazionale.** Riteniamo che l'obiettivo di riciclaggio individuato **sia raggiungibile se il Piano definisce alcune misure di sostegno** al mercato del riciclaggio e dei materiali riciclati :

- a) Uso dei fondi strutturali 2014-2020 e delle risorse regionali per la realizzazione degli impianti di riciclaggio necessari (compostaggio/digestione anaerobica, frazione secca, etc.);
- b) Uso dei fondi strutturali 2014-2020 e delle risorse regionali per il finanziamento di progetti di ricerca e innovazione per l'uso di materiali di recupero nei processi produttivi;
- c) Sostegno regionale al Green Public Procurement, con la definizione di risorse e obiettivi precisi di acquisto di materiali riciclati da parte delle amministrazioni pubbliche;
- d) Sostegno regionale (assessorato agricoltura) all'uso del compost;
- e) Definizione di incentivi (anche regionali) all'acquisto di prodotti riciclati;
- f) Definizione di accordi di programma con le principali filiere industriali presenti in Toscana (carta, vetro, plastiche, tessile, agricoltura).

Il Piano introduce inoltre due "obiettivi" non previsti dalla normativa italiana ed europea e relativi al *flusso di rifiuti raccolti in forma indifferenziata* (30%), con l'indicazione del 20 % di recupero energetico (oltre parte degli scarti di RD) e del 10 % di discarica. **Il Piano non è chiaro sul livello di "prescrittività" di tali obiettivi e sui tempi di applicazione e questo**



aspetto rischia di introdurre elementi di incertezza incompatibili con i processi industriali in corso e chiediamo quindi che il Piano sia chiaro.

Non ci comprende la necessità di introdurre nella pianificazione regionale questo tipo di obiettivi e sarebbe preferibile lasciare alla pianificazione di Ambito il compito di definire il tipo di trattamento cui sottoporre il flusso di rifiuti indifferenziati, una volta definito dal Piano regionale il vincolo alla raccolta differenziata e al riciclo. Proponiamo pertanto di seguire questa strada, considerato che :

- a) L'introduzione di "obiettivi" o "indicazioni" sui flussi impiantistici rischia di rendere incerto ed instabile il quadro già definito a scala locale, con il rischio di dovere rivedere una la pianificazione di Ambito in alcuni casi approvata di recente, e con il rischio che gli stessi processi autorizzativi in corso subiscano delle criticità interpretative;
- b) L'introduzione di una "ripartizione" fra recupero energetico e discarica rischia di andare in contrasto con la gerarchia comunitaria impedendo di fatto la possibile opzione locale di "discarica zero". La normativa è già chiara su cosa può andare in discarica e cosa no;
- c) Il riferimento alla percentuale sui "rifiuti urbani" appare di dubbia efficacia, considerato che la attuale normativa consente di utilizzare CDR o CSS come rifiuti speciale (forse non rifiuto), sottraendo quindi questo flusso ai vincoli della pianificazione. Un aspetto che il Piano non chiarisce e che rischia di generare molta incertezza, tra l'altro in un settore caratterizzati un mercato concorrenziale in cui si possono produrre "alterazioni della concorrenza" con normative regionali inadeguate.

Comunque non ha alcun senso introdurre obiettivi di flusso impiantistico per ATO, ma eventualmente sarebbe auspicabile introdurre obiettivi indicativi ma a scala regionale.

E' condivisibile la scelta di ridurre drasticamente l'operatività dei TMB anche per ridurre il costo della filiera. Anche in questo caso era preferibile una indicazione di massima, lasciando alla pianificazione locale il compito di individuare le scelte puntuali. **Il Piano dovrebbe invece contenere un riferimento esplicito alla "possibilità" di portare a recupero energetico i flussi di rifiuto indifferenziato (a valle degli obiettivi di RD) senza necessario pretrattamento.**

Quadro finanziario

E' apprezzabile la scelta di individuare risorse annuale certe (36 milioni di euro) per l'implementazione del Piano, anche se sarebbe utile una esplicitazione dell'obbligo di trasporre tale indicazione nei documenti di bilancio e di programmazione regionale. Riteniamo che si debba privilegiare l'uso di risorse pubbliche per sostenere il mercato del riciclaggio e dei prodotti riciclati e non tanto per sostenere le raccolte differenziate. Va precisata meglio la previsione di spesa per il sostegno al GPP:

E' anche apprezzabile la scelta di ricondurre gli investimenti nella filiera del recupero (di materia ed energetico) nel quadro dei finanziamenti comunitari, coinvolgendo il settore "attività produttive".



Confservizi Cispel Toscana

Rifiuti speciali

Condividiamo l'impostazione di una maggiore integrazione specie impiantistica fra la gestione dei rifiuti urbani e quelli speciali; a partire dalla gestione del flusso dei fanghi di depurazione sulla base della riproposizione del protocollo di intesa Regione /Confservizi.

Ci riserviamo di trasmettere osservazioni e proposte di modifica puntuali, relative al testo.

